

# Cgil impegnata nei Congressi Milano, «non siamo stati polo di progresso»

### Nella relazione del segretario della Camera del lavoro Ghezzi, un'autocritica impietosa - Una platea di delegati dove la maggioranza è di impiegati e tecnici - 30mila iscritti in meno dall'ultimo Congresso - L'assenza nelle piccole aziende - Proposto codice di comportamento

MILANO - Quattro anni, un tempo relativamente breve se riferito al sindacato. È il periodo trascorso dall'ultimo congresso della Camera territoriale del Lavoro di Milano. I congressi sono momenti di bilancio, di riflessione e di analisi. E l'analisi che si è svolta al Teatro Nuovo sembra essere soprattutto questo: uno sguardo al passato recente, per individuare errori, carenze, limiti, quasi a voler prendere atto fino in fondo della crisi profonda che attraversa l'organizzazione sindacale. Per poter guardare con maggiore realismo e con umiltà al futuro. La platea sembra piena di tante occasioni: sala piena in ogni ordine di posti, autorità cittadine, rappresentanti dei partiti democratici, dirigenti delle altre organizzazioni sindacali. Dietro la presidenza della parola d'ordine del congresso: «La sfida per il lavoro e per lo sviluppo di Milano: rilanciare la contrattazione e ricostruire l'unità». Ma già nella cartella che viene data ai delegati - 621 eletti in 27 congressi di zona e di categoria - ci sono documenti che riassumono i profondi cambiamenti che ha subito questa città.

La Camera del Lavoro di Milano ha 248 mila iscritti, è la più grande del nostro Paese, si dice il più grande sindacato a livello territoriale d'Europa. Il bilancio del tesoro di quest'anno, non ancora completo, si chiude, pressoché alla pari rispetto all'84, ma la Cgil milanese ha perduto 30 mila iscritti dall'ultimo congresso e 60 mila dall'inizio della crisi. Anche l'identikit della platea dei delegati dice che per la prima volta gli impiegati e tecnici sono in maggioranza (53 per cento), mentre gli operai sono scesi al 33 per cento. È dunque una Cgil già cambiata quella che si presenta al congresso. Di certo non si sulla nelle illusioni. «Le grandi difficoltà del sindacato italiano - dice nella sua relazione Carlo Ghezzi, segretario generale della Camera del Lavoro - ci spingono a parlare di vera e propria crisi del sindacato sindacale. Il mondo del lavoro si è ulteriormente frammentato; la Cgil non è riuscita a porsi come punto di riferimento delle forze del progresso. Abbiamo bisogno di un'analisi critica, magari impietosa dei nostri limiti. Siamo in diffi-

coltà nei grandi gruppi industriali, siamo in crisi nelle grandi aree metropolitane. Ghezzi dirà poco dopo: «C'è la crisi del modello del sindacato industriale, ma non si tratta né della fine dell'industria, né della fine della classe operaia. Ci sarà sempre chi dovrà vendere la propria forza lavoro, manuale o intellettuale, come unica risorsa per garantirsi l'esistenza; non esistono più figure egemoni, ma un pluralismo ampio e ricco». È una fotografia di Milano e del suo hinterland dove nei quattro anni che separano i congressi della Camera del Lavoro l'occupazione è scesa di 63 mila unità, con una flessione consistente nell'industria (- 125 mila pari al 15,4%), e un aumento nel terziario (più 63 mila addetti pari al 7,7 per cento) che copre solo la metà delle perdite. Crescono i lavoratori indipendenti (più 23 mila pari al 7,5%), i disoccupati (da 78 mila a 113 mila, il 44% in più) e sono in prevalenza giovani e donne. A chi ha parlato tanto di post industriale si presenta oggi una realtà fatta di industria, terziario, nuovi servizi all'impresa, capitale finanziario.

Lavoro e riforma dello Stato sociale sono i due terreni su cui Camera del Lavoro di Milano propone di misurarsi. Sul primo punto - l'occupazione - la riutilizzazione delle aree industriali

# Tecnologia e sindacato: una terza via tra «accettazione passiva» e rifiuto

### Presentati ieri in una conferenza stampa i volumi che fanno da base ai corsi per i quadri - Garavini: una svolta nel modo con cui affrontiamo le trasformazioni in fabbrica - Una ricerca che vuole suggerire strumenti, non «risposte» preconfezionate - Il ruolo dei contratti

ROMA - Otto corsi di «formazione» (una specie di scuola quadri), che hanno coinvolto trecento dirigenti sindacali, di tutte le regioni. Poi alla fine delle lezioni, la pubblicazione dei «materiali didattici» (sei libri firmati da altrettanti docenti universitari, ricercatori, esperti). Il tema: le innovazioni tecnologiche, i cambiamenti della fabbrica dopo la «rivoluzione informatica». La notizia è tutta qui: a prima vista potrebbe sembrare un qualcosa che interessa solo la vita interna della Fiom, il sindacato dei metalmeccanici Cgil che ha curato queste iniziative. Ma non è così. Tanto che ieri, in una conferenza stampa di presentazione alla stampa del materiale (presenti gli studiosi che hanno collaborato) il segretario dell'organizzazione Sergio Garavini ha esordito sostenendo che questa «è una svolta. E lo è davvero perché, una volta tanto, invece di proclamarla la facciamo».



senso chiaro: come se lo sviluppo tecnologico fosse oggettivo, immutabile e che pure ha toccato tanta parte del movimento operaio. Un movimento operaio - lo ha spiegato nel suo volume il professor Angelo Lombardo - che è ancora diviso tra chi accetta acriticamente le nuove tecnologie, e le vede come un progresso «neutrale», e chi, invece, combatte le innovazioni perché vede in loro solo un mezzo di «integrazione»

de della classe operaia nella fabbrica razionalizzata. Cambia il modo di affrontare la questione dunque: e i metalmeccanici della Cgil cominciano a pensare che la «tecnologia è una variabile, così come l'organizzazione del lavoro». E il rapporto tra l'innovazione e la trasformazione dell'organizzazione produttiva non è meccanico: lo si può pensare in un modo o in un altro. Ecco allora che la contrattazione - che resta il «vero mestiere» del sindacato - non solo non si estingue, ma acquista un senso, un significato nuovo.

Il punto è proprio questo: Garavini e Sandro Bianchi, un altro segretario Fiom, diranno che «il rinnovamento del sindacato passa per la capacità di impadronirsi dei processi d'innovazione e che a questa evoluzione della linea bisogna adeguare le proprie scelte rivendicative».

I corsi, i volumi non suggeriscono però risposte agli interrogativi sul tipo di contrattazione necessaria in questa fase della trasformazione produttiva (perché tutti gli autori, Piero Musso, Francesco Graziani, Angelo Dina, Pino Ferraris, Pier Carlo Maggolini, Emilio Rebecchi e Roberto Bennati diranno che la loro scelta è stata quella di fornire ai militanti sindacali «non ricette, ma strumenti di analisi, di critica»). Provano però a suggerire «campi di ricerca». E dalla lettura delle esperienze del Nord Europa (e in Svezia addirittura nel '78 in un accordo fu prevista la possibilità per i lavoratori e i loro rappresentanti di partecipare alla realizzazione dei sistemi informativi), della Francia, della Germania e anche dai primi timidi segnali che arrivano dal nostro paese, i ricercatori riescono ad indicare che cosa sarebbe sbagliato per il sindacato. E tutti hanno detto che è assolutamente «essenziale» superare una cultura orientata al risarcimento delle conseguenze dell'innovazione. Per essere più chiari: sarebbe sbagliato per il sindacato contrattare strumenti per ammorbidire gli effetti sociali dei licenziamenti dovuti all'introduzione dei robot, invece i metalmeccanici Fiom hanno in mente qualcosa di più ambizioso: gli studiosi e i sindacalisti vogliono «integrare il linguaggio della macchina con il linguaggio dell'uomo». Perché, in fondo, l'oggetto informatico è uno strumento costruito dagli uomini e quindi usabile, controllabile dagli uomini stessi. Vogliono insomma un nuovo lavoratore. E dicono che non è utopia.

Stefano Bocconetti

# Sulle indicizzazioni la Cna cerca l'accordo

### Tognoni: «Vogliamo contrattare l'intesa sulla scala mobile con Cgil, Cisl e Uil, ma va detto che il governo non ha mantenuto gli impegni»

ROMA - Non hanno voluto firmare l'adesione alle nuove norme sulla scala mobile ma hanno accettato di firmare le patte per gli statali e si sono beccati l'accusa di essere arretrati e di non capire le esigenze del paese. Ma alla Cna non ci stanno a passare gli aspetti della questione. Ma intanto, nel concreto, le aziende si adegueranno alla nuova situazione, almeno per il momento. Ma si vede che la questione brucia. Alla Cna al momento non si può gabbarci. A giugno, al momento della scadenza del vecchio accordo di scala mobile, hanno deciso di non dare l'intesa prorogandola sino a novembre. Poi, nel corso della contesa sui decimi, hanno deciso, sia pure

dalla Cna hanno spedito una lettera alle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil. Secondo la Cna, inoltre, l'accordo di indicizzazione del pubblico impiego «mai contrattato con noi», crea «problemi di assimilazione per agevolare l'accordo tra le parti sociali sul costo del lavoro se non stati disattesi» - afferma Tognoni -. Non solo, ma sta venendo avanti una serie di misure (prelievi dal comparto, oneri previdenziali, contributi Inps e Inail arretrati, ridotta fiscalizzazione degli oneri sociali) che portano ad una lievitazione dei costi di produzione e creano tensioni tra gli artigiani.

# Bankitalia: in vista nuove gravi disfunzioni

ROMA - La prospettiva di una ripresa degli scioperi in Banca d'Italia sta creando vivo allarme negli ambienti politici. Dal lato del pubblico ha chiaramente lo scopo di creare difficoltà al pagamento degli stipendi nel pubblico impiego alle scadenze di gennaio. Ma anche la regolazione dei rapporti di credito-debito con le banche Commerciali ha già registrato disfunzioni nelle scorse settimane che rischiano di aggravarsi. Questa situazione è determinata dall'eventuale incapacità della Banca d'Italia ad offrire una base di soluzione unitaria che risponda alla domanda di valorizzazione professionale dei lavoratori anziché agevolare, come di fatto avviene, le posizioni ricattatorie. I segretari della Fisac-Cgil Tebaldo Zirilli e Angelo De Mattia hanno chiesto l'intervento diretto delle confederazioni per consentire il superamento delle attuali divisioni fra le strutture aziendali e favorire la soluzione della vertenza.

# Brevi

**Proroga per le pensioni**  
ROMA - L'assemblea di Montecitorio ha concesso una proroga di 60 giorni per il completamento dell'esame della riforma delle pensioni. La decisione deriva dalla richiesta del gruppo comunista di rimettere all'aula l'esame delle proposte ancora in discussione in sede referente.

**Domanda ridotta di Bot**  
ROMA - Domanda ridotta del mercato all'asta dei Buoni ordinari del Tesoro di metà gennaio i cui risultati sono stati non laci: gli operatori hanno sottoscritto Bot per 2.375 miliardi contro un'emissione di 4.000 e un portafoglio titoli in scadenza di circa 6.500 miliardi di lire.

**Da fare oltre 40 nomine bancarie**  
ROMA - Altre 40 nomine bancarie si aggiungono con il 1986 al lungo elenco dei vertici degli istituti di credito che ancora sono da rinnovare. Salvo non così ad ottanta i posti di presidente o vice su cui le autorità monetarie devono effettuare una scelta.

**Nuovi vice alla Bnl**  
ROMA - Il Consiglio di amministrazione della Banca nazionale del lavoro (Bnl) ha nominato vicedirettore generale vicario Enzo Taraglio che già aveva la carica di vicedirettore generale. Il Consiglio ha inoltre nominato vicedirettori generali Vittorio Postiglione, Cassio Moratti e Giacomo Pedda.

**Italmipanti unitaria**  
ROMA - I lavoratori dell'Italmipanti, l'azienda leader dell'implantistica industriale, preferiscono il sindacato unitario alla scelta della singola confederazione. È il risultato della elezione svoltasi a Genova per il rinnovo del contratto di fabbrica che hanno coinvolto oltre 77 per cento degli oltre 1.800 lavoratori occupati.

**Scioperano bar ed autogrill**  
ROMA - Il 29 gennaio scioperano le mense aziendali, i bar e i ristoranti; a 30 gli autogrill. La segreteria nazionale dei lavoratori del turismo hanno deciso un ulteriore pacchetto di 16 ore di sciopero per il rinnovo del contratto nazionale.

**Leasing e fantasia**  
ROMA - Leasing e fantasia: due termini in contraddizione? Alle Spal leasing del gruppo Iri dicono di no e il dimostrano hanno stipulato di recente un contratto con una società di Roma per la concessione in leasing di 30 purosangue del valore di tre miliardi.

**Scade rata Inail**  
ROMA - Il 20 gennaio scade il pagamento del 78 per cento del pagamento delle rate di anticipo per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro e la maternità produttiva.

# BORSA VALORI DI MILANO

### Tendenze

L'indice Mediocredito del mercato azionario ha fatto registrare quota 193,37 con una variazione negativa dello 0,45 per cento (192,23). L'indice globale Comit (1972 = 100) ha registrato quota 460,73 con una variazione positiva dello 0,60 per cento (463,63). Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediocredito è stato pari a 12,740 per cento (12,762).

### Azioni

Titolo	Chius.	Var. %	Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLI			Car. P. Po. Nc	3.890	-2,28
Albar	6.800	-2,87	Cr. Ri	6.175	-0,28
Ferruzzi	30.290	-0,03	Cr. Ri	6.230	-0,16
Banella	3.470	-3,33	Confid. SpA	3.780	-2,35
Bianchi	3.400	-0,58	Enel	1.790	0,00
Biscione	3.250	0,00	Eni	1.345	-0,07
Breda	2.740	0,44	Eni	1.450	-1,24
Eni	12.715	-1,01	Eni	6.250	0,81
Ferrel	3.500	-2,75	Eni	4.200	0,00
Ferrel	2.650	-1,48	Fels	12.250	-0,71
ABBIGLIAMENTO			Ferret	1.280	-0,78
Alcantara	68.320	-0,31	Fininvest	7.600	-2,56
Alcantara	49.840	-0,03	Fininvest	5.350	-0,93
Aurora	1.849	-2,63	Fininvest	1.899,5	-1,88
Benetton	2.900	1,75	Fininvest	6.200	-0,28
Benetton	1.800	-2,44	Fininvest	2.430	-0,05
Benetton	78.000	0,33	Fininvest	3.450	-1,09
Benetton	8.231	3,38	Fininvest	18.320	-0,60
Benetton	58.600	-2,28	Fininvest	11.400	-1,64
Benetton	39.300	0,67	Fininvest	8.889	-0,57
Benetton	4.280	-0,47	Fininvest	62.000	-2,89
Benetton	3.501	-2,48	Fininvest	11.600	-0,25
Benetton	28.100	-0,88	Fininvest	2.650	-0,25
Benetton	21.350	-2,51	Fininvest	8.800	-4,35
Benetton	148.500	-0,34	Fininvest	12.100	-1,63
Benetton	28.820	-0,10	Fininvest	4.480	-0,47
Benetton	30.500	-3,54	Fininvest	1.440	-5,57
Benetton	25.100	-0,67	Fininvest	6.250	-2,28
Benetton	19.599	-1,02	Fininvest	6.300	-0,27
BANCARIE			Fininvest	4.789	-0,83
Catt. Veneto	7.040	-1,54	Fininvest	12.200	0,00
Comit	25.200	-1,18	Fininvest	12.201	0,00
Credito	4.350	2,35	Fininvest	9.850	1,15
Credito	6.800	3,03	Fininvest	2.300	-4,78
Credito	15.000	0,00	Fininvest	900	0,00
Credito	5.120	-1,51	Fininvest	3.699	-0,98
Credito	5.700	0,02	Fininvest	4.128	-0,84
Credito	3.275	-0,78	Fininvest	1.325	-0,38
Credito	5.349	-0,94	Fininvest	2.158	-1,58
Credito	2.690	0,57	Fininvest	3.200	-1,23
Credito	130.700	0,35	Fininvest	2.430	-0,82
Credito	3.129	-1,60	Fininvest	3.718	0,59
Credito	8.844	-1,69	Fininvest	2.600	-2,47
CANTIERI EDITORIALI			Fininvest	2.600	-2,47
Burigo	7.800	-2,93	Fininvest	6.790	-0,17
Burigo	9.400	-2,08	Fininvest	12.100	-0,11
De Medici	4.050	-1,22	Fininvest	12.100	-0,11
L'Espresso	13.300	-1,48	Fininvest	6.900	-0,78
Montedison	6.431	2,02	Fininvest	2.650	-2,17
Montedison	6.200	1,23	Fininvest	10.200	0,88
Montedison	4.545	-0,78	Fininvest	13.390	-1,03
Montedison	4.390	0,57	Fininvest	6.850	-0,45
CEMENTI CERAMICHE			Fininvest	2.650	-2,17
Cemref	2.550	-1,15	Fininvest	2.818	-0,04
Cemref	4.920	-1,53	Fininvest	2.745	0,55
Cemref	34.600	-2,07	Fininvest	8.100	-2,40
Cemref	275.25	0,48	Fininvest	10.849	-0,02
Cemref	253	6,42	Fininvest	3.950	0,00
Cemref	14.010	-1,78	Fininvest	7.190	2,53
CEMENTI CERAMICHE			Fininvest	12.280	-0,15
Boero	6.625	0,38	Fininvest	5.900	-0,43
Boero	1.455	-3,32	Fininvest	4.399	-1,01
Boero	1.430	-2,05	Fininvest	5.100	-1,05
Boero	6.431	2,02	Fininvest	3.230	0,81
Boero	17.190	-0,32	Fininvest	3.890	1,24
Boero	7.885	-0,97	Fininvest	25.150	-0,98
Boero	2.285	-0,65	Fininvest	19.450	-0,58
Boero	41.350	-1,53	Fininvest	2.790	-0,11
Boero	2.810	-1,23	Fininvest	2.818	-1,05
Boero	9.051	-0,54	Fininvest	4.274	0,57
Boero	2.888	1,05	Fininvest	2.430	-1,42
Boero	2.690	0,57	Fininvest	9.065	0,78
Boero	3.410	-2,71	Fininvest	6.499	0,14
Boero	3.370	-2,32	Fininvest	6.242	0,68
Boero	11.000	0,00	Fininvest	8.990	2,15
Boero	2.690	0,57	Fininvest	6.800	0,32
Boero	8.350	-1,53	Fininvest	8.035	0,08
Boero	8.100	-2,64	Fininvest	8.050	0,63
Boero	23.990	0,80	Fininvest	6.045	-0,41
Boero	2.690	0,57	Fininvest	32.500	-1,37
Boero	5.930	-2,64	Fininvest	1.860	0,00
Boero	15.939	0,00	Fininvest	7.500	-0,97
Boero	2.181	-2,56	Fininvest	730	-1,22
COMMERCIO			Fininvest	11.450	3,90
Comit	970	-2,81	Fininvest	9.700	0,00
Comit	740	-1,20	Fininvest	10.000	3,09
Comit	730	2,11	Fininvest	6.850	3,32
Comit	2.690	0,57	Fininvest	8.850	-1,06
Comit	15.930	-1,12	Fininvest	3.690	0,00
Comit	15.600	-0,32	Fininvest	3.690	0,00
COMUNICAZIONI			Fininvest	6.930	-1,00
Alitalia	1.121	-1,67	Fininvest	6.850	-1,22
Alitalia	4.470	0,00	Fininvest	2.528	-1,02
Alitalia	4.950	-0,22	Fininvest	1.670	-0,64
Alitalia	6.970	-3,19	Fininvest	1.670	-0,64
Alitalia	12.600	-2,22	Fininvest	1.670	-0,64
Alitalia	18.510	-1,12	Fininvest	1.670	-0,64
Alitalia	18.350	-1,81	Fininvest	1.670	-0,64
Alitalia	2.710	-0,91	Fininvest	1.670	-0,64
Alitalia	2.905	-0,60	Fininvest	1.670	-0,64
Alitalia	2.690	0,57	Fininvest	1.670	-0,64
Alitalia	7.120	-0,41	Fininvest	1.670	-0,64
ELETTROTECNICHE			Fininvest	4.901	-2,02
Enel	21.000	-0,20	Fininvest	4.520	0,44
Enel	1.700	-1,48	Fininvest	335	-2,04
Enel	1.700	-1,48	Fininvest	4.395	-2,45
FRANZIARIE			Fininvest	1.871	0,00
Acc. Banca	5.295	-0,08	Fininvest	1.871	0,00
Acc. Banca	2.715	-0,08	Fininvest	1.871	0,00
Acc. Banca	47.000	-1,72	Fininvest	1.871	0,00
Acc. Banca	41.700	-0,77	Fininvest	1.871	0,00
Acc. Banca	1.100	0,00	Fininvest	1.871	0,00
Acc. Banca	2.750	0,00	Fininvest	1.871	0,00

# Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var. %	Titolo	Chius.	Var. %
BTN-10787 12%	98,9	-0,10	CCT-84/91 11,25%	113	-0,28
BTN-10787 14%	100,25	-0,10	CCT-84/92 10,05%	109,48	-0,73
BTN-10787 12%	98,9	-0,10	CCT-83/88 TR 2,5%	87,5	0,23
BTN-10787 12%	99,85	-0,05	CCT-84/88 IND	100,9	-0,13
BTN-10787 13,5%	100,45	0,00	CCT-84/88 EM AG83 IND	100,1	0,00
BTN-10787 12,5%	99,2	-0,05	CCT-84/88 EM AG83 IND	102,45	0,34
BTN-10787 12,5%	99,9	-0,10	CCT-84/88 IND		